

Riflessioni dell'anno 2020

Giorno	Riflessione
01/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo secondo Matteo 13,54-58</p> <p>Oggi più che mai, in epoca di pandemia, quando parecchi a causa di questa situazione hanno perso il loro lavoro o comunque hanno visto rallentare il proprio lavoro, la Chiesa ci invita a riflettere sulla importanza del lavoro ed a pregare per quanti non hanno un lavoro.</p> <p>Così come ci invita a pregare per quanti lavorano, affinché il loro lavoro venga eseguito con onestà e correttezza.</p> <p>Il vangelo di oggi, poi, mette in evidenza due cose molto importanti: la prima riguarda il nostro modo di vedere le cose, i nostri pregiudizi.</p> <p>Gesù era identificato come il figlio del falegname, quindi come poteva il figlio di chi svolgeva una fra le attività più umili e povere dell'epoca, riservata agli illetterati, pretendere di identificarsi come un profeta, anzi, come il figlio di Dio? Come poteva pretendere di insegnare in una sinagoga e niente di meno che, ai dottori della legge?</p> <p>Infatti l'autore sacro sottolinea, che a motivo di questa loro incredulità, Gesù, nella sua terra, fece pochissimi miracoli.</p> <p>In secondo luogo, mette in evidenza come Dio stesso, ha voluto in tutto, diventare uno di noi, e la pagina del Vangelo ci ricorda, che Dio ha voluto sperimentare, come noi, la gioia e la fatica di guadagnarsi il pane con il saluto della propria fronte.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
02/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 6,60-69</p> <p>Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».</p> <p>Il primo, l'unico, ad aver capito chi è Gesù.</p> <p>Eppure in tanti erano con Lui, lo hanno visto, sentito. Anche per loro, soprattutto per loro, è stato difficile credere. Eppure hanno visto.</p> <p>Come i discepoli di Emmaus, come Tommaso. Quando hanno toccato con mano, allora hanno capito, creduto.</p> <p>Sforziamoci, fidiamoci! Crediamo che Gesù è il Figlio di Dio.</p> <p>Chiediamo allo Spirito di giungere alla fede di Pietro.</p> <p>Buona giornata!</p>
03/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 10,1-10</p> <p>In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore per la porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra per la porta, è il pastore delle pecore.»</p> <p>Gesù si paragona al pastore per far capire il suo amore per noi, sue pecore. In più, aggiunge che Lui è la porta delle pecore. Chi non passa attraverso di lui non ama le pecore come Lui.</p> <p>Fidiamoci e affidiamoci al Buon Pastore, che precede i nostri passi. Ci apre la strada, ce la indica. E se sbagliamo percorso, Lui è lì affianco a noi per aiutarci a riprendere la via giusta.</p> <p>Porgiamo l'orecchio e il cuore alla voce di Gesù. Pensiamolo e vediamolo vicino a noi, che cammina con noi, con tutti noi.</p> <p>Buona domenica!</p>

04/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 10,11-18</p> <p>Ieri abbiamo meditato sulla figura del buon Pastore, associandolo alla figura dei sacerdoti che guidano il gregge loro affidato.</p> <p>Oggi, il Santo Evangelo, ci invita ancora a riflettere sulla figura del pastore.</p> <p>Gesù, per meglio far comprendere la sua Parola, preferiva associarla a similitudini del suo tempo.</p> <p>All'epoca di Gesù, i pastori al ritorno dal pascolo, radunavano le pecore (a volte anche di più pastori), all'interno di un solo recinto.</p> <p>Molto spesso, sul muretto del recinto, ponevano rovi di spine, per proteggere le pecore da eventuali furti ad opera di ladri o di lupi.</p> <p>Durante la notte, poi, a turno i pastori, ponendosi con le spalle su uno degli stipiti che costituivano l'unica apertura del recinto, con le gambe rannicchiate, fungevano loro stessi da porta.</p> <p>Le pecore, che inavvertitamente uscivano dal recinto, inevitabilmente dovevano passare dal pastore.</p> <p>Inoltre, al mattino, al ritorno dei pastori, questi riconoscevano le proprie pecore, chiamandole ciascuno per nome e le pecore riconoscevano la voce del loro pastore e si radunavano nuovamente per il pascolo.</p> <p>Questo, ancora oggi, può sperimentarlo chiunque ha un animale: cane, mucca, cavallo, ecc. L'animale segue il suo padrone, perché ne riconosce la voce. Sente la sua parola.</p> <p>Anche noi, ancora oggi, popolo di Dio, gregge del buon Pastore, siamo invitati a seguire Gesù, che conosce ciascuno di noi e ci chiama per nome.</p> <p>Chiamare per nome non significa semplicemente riconoscere, ma significa riconoscere ciascuno di noi, distinguendolo dall'altro, perché singolarmente siamo amati di un amore infinito dal nostro Dio.</p> <p>E noi, come riusciamo a riconoscere la presenza del Signore nella nostra vita? Proprio dalla sua Parola che quotidianamente meditiamo e che dovremmo far diventare il faro della nostra vita, la bussola di tutte le nostre scelte.</p> <p>Meditare e conoscere la Parola ci permette di riconoscere ed imitare Gesù nelle cose che facciamo, nelle scelte che compiamo, restando sempre all'erta per evitare di farci deviare dai tanti mercenari che, a volte, entrano anche nella nostra chiesa.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti, nella fase 2, con molta, molta attenzione.</p>
05/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 10,22-30</p> <p>Gesù viene invitato dai Giudei a parlare chiaramente.</p> <p>Gesù non risponde al loro invito, in quanto lo ha già fatto con i suoi segni. Sono i segni che parlano di Lui.</p> <p>Chi decide di seguire Gesù, chi decide di far parte del suo gregge, si comporta come le pecore, che seguono il pastore, perché ascoltano e riconoscono la sua voce.</p> <p>Ai giudei manca l'essenziale: manca la fede.</p> <p>Seguire Gesù, significa fare un percorso di fede, ispirato dal Padre, che continua ascoltando il Vangelo di Cristo, meditando la Parola, immergendosi nella preghiera quotidiana. Tutto questo, riconduce al Padre che, per primo, ha inserito nel cuore di ciascuno di noi il desiderio di cercarlo e di seguirlo.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
06/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 12,44-50</p> <p>«Se qualcuno ascolta le mie parole e non le osserva, io non lo condanno; perché non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo.».</p> <p>Ascoltiamo il Signore. Noi lo pensiamo spesso come giustiziere. Invece è un Padre Misericordioso. E Gesù, suo figlio, ne è la prova.</p> <p>Non ha mai condannato nessuno, se non coloro che non accettano il suo perdono. Gesù non obbliga nessuno, come vorremmo che Lui facesse.</p> <p>Spesso lo preghiamo perché castighi chiunque si comporta male. Dovrebbe castigare noi che lo stiamo pregando contro la sua volontà.</p> <p>Buona giornata.</p>

07/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 13,16-20</p> <p>«In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato».</p> <p>Tutti siamo inviati da Gesù, per annunciare e testimoniare Lui e la Sua parola. Accogliere chi ci porta Cristo, chi ci testimonia Cristo, è desiderio di Gesù. Accogliere gli inviati è accogliere Gesù. Accogliere Gesù è accogliere il Padre Celeste. Senza distinzioni e valutazioni. Specialmente se ci tendono la mano per chiedere aiuto materiale e non. Gesù è lì. Accogliamolo. Cerchiamo di vederlo "presente". Buona giornata!</p>
08/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,1-6</p> <p>Disse Gesù ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti.».</p> <p>Il Signore Gesù continua a dirci di aver fede in Lui. È qui, sempre con noi, per infonderci fiducia. I guai non finiranno, non sarà tutto più facile, ma il suo aiuto non mancherà. La croce è segno di risurrezione. La sofferenza non mancherà, sarà il mezzo di redenzione. Ma non sarà mai superiore alle nostre forze. È promessa del Signore. Affidiamoci a Lui e crediamo alla sua parola. È questa la nostra fede. Buona giornata!</p>
09/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,7-14</p> <p>«In verità, in verità vi dico: Qualunque cosa chiederete nel nome mio, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».</p> <p>Sono le ultime parole che Gesù ci ha lasciato. Quasi un testamento, come usiamo dire. Tutto quello che ci ha detto Gesù, è testamento, ancora di più, è verità. Allora crediamo. Come si fa a non credergli? La sua parola è vera. Si compie. Accade. Diventa realtà. Non in maniera immediata, ma avviene. I tempi sono quelli che il Signore decide. Ma ci ha detto che basta chiedere a Lui nel nome del Padre e Lui lo farà. Ci costa credere? Umanamente sì, ma Lui la parola la mantiene. Senza presunzioni da parte nostra, ma per fede. Fede in Lui! Buona giornata.</p>
10/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,1-12</p> <p>«Credetemi: io sono nel Padre e il Padre è in me; se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.».</p> <p>La forza di Gesù sta nel Padre. Lui e il Padre sono una cosa sola. Anche la nostra forza sta nel Padre. Per questo Gesù ci dice: «Chi vede me, vede il Padre». Credere nel Padre significa compiere opere grandi, anche più grandi di quelle di Gesù. Sarà vero? Crediamoci e proviamoci. La nostra fede deve essere grande! Buona domenica a tutti!</p>
11/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,21-26</p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».</p> <p>La parola di Gesù è sempre rassicurante. Non dovremmo mai dubitare della sua parola. Ci rincuora, ci rassicura, ci vuole bene, ci ama all'inverosimile. E ci dice che, chi ama Lui, è amato dal Padre. E anche Lui ci amerà e si farà vedere da noi. Con gli occhi della fede. Come vuole Lui lo vedremo. Specialmente e in modo particolare in coloro che incontriamo nella nostra vita. Buona giornata!</p>

12/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,27-31</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.».</p> <p>La pace del Signore rasserena il cuore e la mente. Non ci toglie le sofferenze, le pene materiali e spirituali. Ma ci fa accettare tutto: le difficoltà e le gioie della vita.</p> <p>Ci fa accogliere tutto come volontà del Padre. Ci fa compiere tutto come volontà del Padre. La nostra vita, come quella di Gesù: nella volontà, nella pace di Dio Padre.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
13/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,1-8</p> <p>In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo toglie e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto.».</p> <p>Sentiamoci tralci della vite: Gesù.</p> <p>Se il Padre ci pota, accettiamo: porteremo più frutto.</p> <p>Le potature, che noi consideriamo, non sempre vengono da Dio. Le sofferenze, le malattie, le angosce, i soprusi. Vengono dal mondo. Ma se noi le accettiamo come da Dio, ci porteranno serenità e altruismo. Sono i frutti di Dio.</p> <p>Chiediamo al Signore che ci poti il dovuto, per diventare utili a Lui. Grazie Dio Padre, grazie Signore Gesù, potateci al meglio, secondo la vostra volontà, per portare molto frutto.</p> <p>Buona giornata!</p>
15/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,12-17</p> <p>«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati.».</p> <p>È semplice e intuitivo questo comando e desiderio di Gesù.</p> <p>Chi ama Gesù, compie la sua volontà. Almeno si sforza di farlo.</p> <p>Gesù è venuto per il bene di tutti, per la vita di tutti. A volte chiediamo nella confidenza con Signore di castigare qualcuno, perché non si comporta bene, perché non si comporta come vogliamo noi. Ci sentiamo così amici di Gesù che gli chiediamo di castigare chi riteniamo non amico nostro.</p> <p>Siamo tutti amici di Gesù, non siamo idonei però a giudicare gli altri. Perché nel momento in cui giudichiamo, non siamo più amici di Gesù.</p> <p>Pensiamoci! Vogliamoci bene!</p> <p>Buona giornata.</p>
16/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 15,18-21</p> <p>«Ricordatevi della parola che vi ho detto: Un servo non è più grande del suo padrone.».</p> <p>Il Signore Gesù ci ha comandato di portare agli altri il Suo Vangelo. Ma non dimentichiamo che, nonostante i riconoscimenti che possiamo avere, non siamo noi i fautori di quella parola.</p> <p>Abbiamo e assumiamo l'atteggiamento di maestri, facendo dominare quello che diciamo nel nome del Padre.</p> <p>Parliamo agli altri col "voi", quando dovremmo parlare col "noi". Essere, o almeno sforzarci di essere, insieme agli altri, di esempio. Essere coloro che per primi cercano di mettere in pratica la parola del Signore.</p> <p>Questo ha voluto dirci Gesù con questa parola che oggi meditiamo. Diamoci una mano a metterla in pratica.</p> <p>Buona giornata!</p>

17/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo Gv 14,15-21</p> <p>«Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi mi ama. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».</p> <p>Amare Gesù e i suoi comandamenti: è l'Amore espresso al meglio.</p> <p>L'amore che Gesù vuole: amare Lui e gli altri allo stesso modo, come si vuol bene a se stessi.</p> <p>L'ha detto: "Questo è il mio comandamento: Amare Dio con tutto il cuore e con tutta l'anima e il Prossimo come se stesso".</p> <p>Ci ha lasciato lo Spirito Santo, che ci aiuta in questo, anzi è l'azione principale dello Spirito. Dobbiamo essere docili all'azione dello Spirito e vivremo appieno questa realtà.</p> <p>Invichiamo lo Spirito che ci aiuti a vivere questa realtà.</p> <p>Buona domenica a tutti!</p>
18/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 15,26-16,4</p> <p>Solo lo Spirito Santo può darci una mano a comprendere il perché di tanta persecuzione nei confronti di noi cristiani.</p> <p>Quando ricordiamo i Santi Martiri, uccisi a causa del Vangelo, il nostro pensiero si orienta verso coloro che sono stati vittime di feroci imperatori o carnefici in arene, uccisi da animali feroci, Uomini e donne, uccisi perché amavano Cristo al punto che hanno preferito la morte piuttosto che la conversione ad altri dei o piuttosto che il dover tradire il Vangelo di Gesù.</p> <p>Anche in questa epoca, definita come una fra le più violente nei confronti di noi cristiani, ci sono uomini e donne che sono morti o continuano a morire, per mano di altri uomini fanatici, che ammazzano credendo di farlo per rendere giustizia a Dio.</p> <p>La fede ed il fanatismo, purtroppo, rischiano di creare pericolose alleanze. Anche la Chiesa, un tempo, si è comportata allo stesso modo!</p> <p>Allora, cerchiamo di restare uniti nella fede, preghiamo affinché il Signore possa perdonare questi uomini e donne, scellerati fanatici che, in nome di Dio, seminano morte e distruzione.</p> <p>Preghiamo affinché possa accogliere fra il numero dei Beati e dei Santi, questi nuovi Martiri del nostro tempo, ossia quanti offrono la loro vita pur di non tradire, ancora oggi, il Vangelo di Cristo.</p> <p>E preghiamo anche per noi, quando, in qualsiasi ambito ci troviamo, possiamo rispondere con la fede e con l'esempio, alle provocazioni, offese o ingiurie che ci vengono rivolte a motivo della nostra appartenenza al popolo di Cristo.</p> <p>Offriamo tutto a Dio e sforziamoci, nel momento della prova, di saper vivere, testimoniare ed attualizzare il Vangelo di Gesù.</p> <p>Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti.</p>

19/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,5-11</p> <p>Quanta fatica facciamo noi uomini a credere nella vita spirituale. Noi crediamo che la fede non è altro che un dono che abbiamo ricevuto, magari da ragazzi, magari da qualche bravo catechista che abbiamo incontrato sulla nostra strada o magari frutto di un esempio di vita spirituale intensa vissuta dai nostri genitori, e quindi ci sentiamo forti, quasi fossimo arrivati. Consideriamo, quindi, la nostra fede, come un dono da conservare gelosamente, da chiudere in un cassetto.</p> <p>La fede non è questo. La fede cresce con noi, ci sono periodi in cui la sentiamo più intensa, quasi che con imponenza avvolge la nostra vita, mentre in altri momenti la sentiamo più tiepida. Essa è come una piantina, ha bisogno di essere coltivata, di essere concimata, potata, affinché possa crescere in maniera forte e rigogliosa.</p> <p>Gesù sta per lasciare i suoi amici. Certo la partenza di un amico ci rattrista sempre. In questo caso, però, Gesù rassicura i suoi amici (e noi), promettendogli colui che insegnerà loro ogni cosa. Anche come affrontare situazioni di persecuzioni e tormenti.</p> <p>Insegnerà a riconoscere e sconfiggere il peccato. Sarà un perfetto amico di viaggio. Anche per noi oggi è la stessa cosa.</p> <p>A volte sentiamo Gesù distante da noi. Quasi si fosse allontanato. Quasi si fosse dimenticato di noi. Ci sentiamo soli, quasi fossimo in un deserto.</p> <p>Allora viviamo questi momenti di solitudine, come momenti di crescita. Come momenti in cui dobbiamo riflettere sulla nostra vita, invocare la presenza della Spirito Santo, che illumina la nostra mente e ci fa comprendere ogni cosa.</p> <p>Anche e soprattutto, ci predispone a comprendere la nostra vita e alcuni eventi che quotidianamente affrontiamo, secondo la logica di Dio che molto spesso è completamente diversa dalla nostra.</p> <p>Una logica di vita che sempre ci sorprende e ci stupisce e che, se saputa accogliere ed accettare, rinvigorisce e rafforza la nostre fede.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
20/05	
21/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,16-20 - Spesso, durante il nostro cammino di fede, abbiamo l'impressione come se Gesù si sia distratto, si sia allontanato, ci abbia lasciati soli a lottare contro qualche cosa che è molto più grande di noi e che, in quei momenti, diventa come un ripida ed insidiosa montagna da scalare.</p> <p>Stiamo percorrendo il nostro cammino di fede. Magari gioiamo dei nostri primi successi, delle nostre prima gioie incontenibili. Poi, però, scopriamo che all'improvviso, tutto ci sembra difficile. Come il seme della parabola, alle prime difficoltà, ai primi insuccessi, facilmente cediamo e ci chiediamo allora dov'è Gesù. Che fine ha fatto? Perché ci ha lasciati soli? E' allora che l'uomo vecchio, che credevamo morto e sepolto dentro di noi, riaffiora esembra sorriderci, sembra volerci dire, hai visto? Era tutto un bluff, erano tutte delle fantasie. Ci angosciamo ed alcuni, fra di noi, cedono e si perdono. Decidono di abbandonare la via della salvezza e della conversione. Che la nostra vita spirituale sia fatta di alti e bassi, di momenti belli e meno belli, è normale. Sta a noi non vivere come fallimenti quei momenti difficili.</p> <p>L'unico modo che abbiamo è quello di continuare a crede, di non cedere alla tentazione e di vivere il nostro cammino a tappe, cioè vivendo la nostra vita intervallando momenti di gioia e di successi, a momenti di rallentamenti, a momenti di vero e proprio "stallo". Gesù oggi ci invita a non cedere mai. A continuare il percorso di vita, con perseveranza, nonostante tutte le negatività o di tristezza che incontreremo d'avanti. Anche i più grandi Santi, li hanno dovuti affrontare!! La nostra unica consolazione, sarà quella di fissare lo sguardo alla nostra meta, quando cioè, dopo tutti i nostri sacrifici, dopo il nostro percorso duro ed impervio, saremo consolati dalla grande gioia di vedere Dio faccia a faccia. Buona giornata a tutti. (Mimmo S.)</p>

22/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,20-23</p> <p>Quanto è grande il nostro Signore. Quanto è immenso il suo amore. Lui sa quello che lo aspetta. Sicuramente ha paura di quello che dovrà affrontare. Egli, tuttavia, non cerca da parte dei suoi un conforto o una consolazione. Anzi, al contrario. Si preoccupa per loro. Sa che vivranno un momento di smarrimento, sa che saranno sottoposti a dure prove. Si preoccupa per loro. Li incoraggia. Li invita a non desistere e li conforta ponendoli di fronte al dolore-felicità della più semplice delle immagini: le doglie di un parto. Anche per noi, oggi, la storia continua. Nei momenti bui, quando sembra che tutto ci stia crollando addosso, non disperiamo. Fidiamoci ed affidiamoci al Signore. Confidiamo in Lui. Il Signore è lì, con noi. Ci sostiene con il suo amore, con la sua tenerezza, con la sua forza, con la sua misericordia. Solo una cosa ci chiede: la libertà e la disponibilità di abitare nel nostro cuore. La Santa, di cui oggi la Chiesa ci invita a fare memoria, è una grande esempio. Buona giornata a tutti.</p>
23/05	
25/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 16,29-33</p> <p>Gesù ha completato il suo discorso, ha consegnato il suo testamento ai suoi discepoli. Ora è pronto ad affrontare il patibolo della morte. Sà quello che sta per affrontare. La sua fede è forte al punto che, piuttosto che pensare a lui, cercare conforto e coraggio per lui, si preoccupa per i suoi. Egli sa benissimo che la loro fede sarà messa a dura prova. Sa benissimo che la prova della croce potrà destabilizzare la loro fede. Sa benissimo che si disperderanno. Pesa come un macigno l'affermazione dei discepoli, quando esordiscono di aver compreso tutto. Certo, loro hanno ascoltato Gesù, ma devono affrontare la prova più grande, per poter comprendere tutto. Quante volte, anche noi esordiamo dicendo che ci è tutto chiaro. Quante volte pensiamo di avere in pugno la verità assoluta. Poi, però, basta una piccola difficoltà, che tutto svanisce. Basta un piccolo intoppo nel nostro cammino, che tutto si azzera. Quindi, se siamo discepoli sul serio, saremo anche consapevoli di essere sempre alla ricerca della verità. Non stanchiamoci mai di cercarla, di scrutarla, di chiedere aiuto e conforto nella preghiera. Quando pensiamo che tutto è chiaro, ecco che una piccola difficoltà rimette tutto in discussione e ci accorgiamo di dover ricominciare a cercare di nuovo. Una sola certezza ci rincuora, che Cristo non ci lascia mai soli: Egli è con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo. Buona giornata e buon inizio di settimana a tutti!</p>

26/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,1-11</p> <p>Tutta la vita dell'uomo deve essere orientata verso l'osservanza del Vangelo di Cristo. Vivere secondo il Vangelo di Cristo, imitarne la condotta di vita e gli insegnamenti, significa orientare tutta la nostra esistenza alla conoscenza del Padre.</p> <p>Questo è il fine di ciascuna creatura: conoscere il proprio creatore. La conoscenza del proprio creatore si raggiunge con la lettura e la meditazione della Parola, facendoci magari aiutare da altri.</p> <p>Intrattenendosi a dialogare su argomenti che hanno come fine il vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo di Cristo.</p> <p>Molto spesso ci accontentiamo di una fede elementare, superficiale, che non penetra nella profondità della nostra anima, del nostro essere. Ci accontentiamo di una fede che non scava nella profondità della coscienza o nella profondità della nostra esistenza.</p> <p>Molto spesso consideriamo la fede come qualcosa che rimane radicata nelle nostre convinzioni, ne facciamo solo qualcosa di intellettuale, non permettiamo, invece, alla nostra fede di permeare tutto il nostro essere, di modellar tutta la nostra vita.</p> <p>Non ci lasciamo abbracciare dalla tenerezza di Dio che perdona, conforta ed incoraggia.</p> <p>Non permettiamo che la conoscenza del Padre orienti i nostri pensieri, le nostre scelte di vita, trasformi completamente la nostra esistenza.</p> <p>Facciamo in modo che essa rimane solo un evento marginale della nostra vita.</p> <p>Conoscere Dio, significa pensare come Dio, agire come Dio, condividere la nostra vita con Dio, così come Gesù divide le sue azioni e le sue preghiere.</p> <p>Negli ultimi momenti, quelli più difficili della sua vita, trova la forza, la voglia ed il tempo di affidare i suoi amici al Padre, di preoccuparsi per loro e di pregare per loro.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>
27/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,11-19</p> <p>Continua la preghiera di Gesù di affidamento al Padre dei suoi discepoli, dei suoi amici. Preghiera che vale per noi anche oggi.</p> <p>Vale per tutti coloro i quali hanno deciso nella loro vita di seguire il Signore Gesù. Una preghiera fatta di puro amore di Gesù verso i suoi, nel momento più importante e "triste" della sua vita.</p> <p>Gesù chiede a Padre, come prima cosa, l'unità. Non si può dire di appartenere al popolo di Dio, se si è divisi fra noi stessi.</p> <p>L'unità dovrebbe diventare il distintivo dei cristiani, il punto d'onore. Invece, quante gelosie, quanti giudizi mondani, quanti pettegolezzi tra noi cristiani generano divisione!</p> <p>In secondo luogo, Gesù chiede al Padre la gioia, quella gioia che scaturisce dall'appartenere a Cristo.</p> <p>La più grande gioia che i cristiani possono sperimentare, infatti, è sapersi appartenenti al popolo di Dio, sapersi appartenenti a Cristo Gesù, sapersi amati da Gesù.</p> <p>Una gioia che, però, giornalmente fa i conti con l'odio, quello stesso odio che ha incontrato, affrontato, vissuto, e con cui si è confrontato Gesù per primo.</p> <p>La soluzione, però, che ci suggerisce Gesù, non è quella di fuggire dal mondo, ma di restare nel mondo, di crescere nella verità e nella conoscenza del Padre.</p> <p>Quella verità che ci rende autentici. Infatti, solo se siamo autentici, possiamo essere credibili e creduti.</p> <p>Buona giornata a tutti.</p>

28/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 17,20-26</p> <p>Continuare a meditare su questa straordinaria preghiera sacerdotale di Gesù, suscita una certa emozione, anzi tantissima emozione.</p> <p>In quei momenti così tristi, in cui la mente di Gesù, sicuramente pensava a quello che di lì a poco avrebbe dovuto affrontare, Lui ha trovato la forza con il suo cuore di pregare, non solo per i suoi discepoli, che hanno condiviso i momenti più importanti della sua vita terrena, ma prega anche per noi, per me, oggi.</p> <p>Sicuramente, pensando a quel marasma interiore che stava vivendo, al suo posto, avremmo gettato via la spugna. Avremmo lasciato perdere. Lui, invece no, è lì che parla di Dio e parla con Dio.</p> <p>Suscita una certa emozione, vedere Gesù che prega per i suoi discepoli, uomini che molto spesso, non si sono dimostrati all'altezza della situazione.</p> <p>Quegli uomini fragili e forse anche un po' approssimativi, scapperanno dinanzi alla paura di essere coinvolti nella storia del loro Maestro.</p> <p>Così come ci emozioniamo quando, andando avanti nella preghiera sacerdotale, possiamo constatare che Gesù prega per tutti coloro i quali seguiranno, nel futuro, cioè oggi, gli insegnamenti del Vangelo, ascolteranno la testimonianza degli Apostoli.</p> <p>Quindi prega per ciascuno di noi che oggi abbiamo deciso di seguirlo. Prega, quindi anche per me.</p> <p>Ha pregato, per ciascuno di noi, affinché non vacilli la nostra fede. Pertanto, potremmo concludere che noi eravamo lì, in quel momento nel cuore di Gesù a condividere nel Getsemani la sua passione, a versare lacrime sul suo corpo martoriato.</p> <p>Lui ci ha voluto lì, accanto a se, nonostante i nostri difetti, le nostre approssimazioni e le nostre fragilità. Ed allora chiediamoci: ma quanto è straordinario questo Dio!</p> <p>Quanto è grande. Nella sua passione ha pregato per me, si è preoccupato per me ed allora di cosa posso avere paura nella mia vita sapendo di avere al mio fianco un amico del genere?</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>
29/05	<p>Alla scuola di Gesù Vangelo di Giovanni 21,15-19</p> <p>Quasi alla vigilia di Pentecoste, la Chiesa ci propone il brano in cui traspare tutta la grande debolezza di colui che è diventato il capo della Chiesa.</p> <p>Il timone della Chiesa di Cristo. Pietro, il rozzo Pietro, il testardo Pietro, colui che aveva manifestato la forza di voler dare la vita per il suo Cristo al momento della cattura ed invece si era dimostrato il più debole di tutti.</p> <p>Lui, e non altri, hanno tradito il maestro negando di conoscerlo. Tutto quello che Gesù gli aveva detto riguardo alla pietra su cui avrebbe fondato la chiesa, sembra dissolversi come neve al sole.</p> <p>Anche la risurrezione stessa, il lieto fine della vicenda, sembra non averlo coinvolto più di tanto.</p> <p>Il grande Pietro, il forte Pietro, il burbero Pietro, il pescatore dal volto di pietra, si riscopre più debole di un agnellino.</p> <p>Continua a ripensare al suo tradimento, al suo fallimento, come uomo e come discepolo del Cristo.</p> <p>Lui è stato l'ultimo a convertirsi alla gioia. Per questo motivo la liturgia ce lo indica come modello alla fine del percorso pasquale.</p> <p>Per tre volte ha tradito Gesù e per altrettante tre volte si sente ripetere da Gesù: "Mi Ami?".</p> <p>Ora Pietro, consapevole dei propri limiti, della propria debolezza e del proprio fallimento, preferisce rispondere con un "ti voglio bene".</p> <p>Infatti alla fine è Gesù che si abbassa al livello di Pietro e, questi, quasi si intristisce.</p> <p>Sarà successivamente, alla fine del suo percorso di fede, che Pietro, capirà e ci farà comprendere, che Gesù ha bisogno di ciascuno di noi, proprio così come siamo. Con i nostri limiti, con i nostri difetti, con le nostre paure, con i nostri fallimenti, con le nostre debolezze.</p> <p>Il Signore, ha proprio bisogno di me, di te, di noi, così come siamo, uomini consapevoli della propria debolezza.</p> <p>Non ha bisogno di super-eroi della fede, ma di uomini capaci di riscoprirsi piccoli e deboli dinanzi a Dio e capaci di comprendere e condividere la debolezza e la povertà degli altri.</p> <p>Buona giornata a tutti!</p>

31/05

Alla scuola di Gesù

«Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi».

Il dono dello Spirito da parte del Padre per mezzo del Figlio è la pienezza della Redenzione.

Accogliendo lo Spirito nella nostra vita, accettiamo di vivere dei suoi consigli, del suo aiuto, della sua compagnia.

Chiediamo aiuto allo Spirito ogni volta che ci sentiamo in difficoltà. Chiediamo allo Spirito di aiutarci a compiere la volontà del Padre. È l'unica mira che il nostro essere deve avere. Facciamolo con l'aiuto dello Spirito Santo.

Rispettiamo lo Spirito, presente in noi e negli altri.

Buona Pentecoste a tutti!